



Comunicato del 18.02.2008

### **Oggetto: Costituzione parte civile contro trafficante uccelli protetti**

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Italiana Ornitofili convocato con procedura d'urgenza in Roma il 15 febbraio 2008, comunica quanto segue.

Lo scorso 14 febbraio gli organi di stampa riportavano, con grande risalto, un'operazione di polizia giudiziaria nei confronti di un trafficante di uccelli protetti. Come rilanciato dalle agenzie di stampa, un uomo, definito "*allevatore 'trafficante' di uccelli*", è stato denunciato per maltrattamento di animali, possesso illegale di fauna selvatica e detenzione di trappole. L'uomo, fermato a Vipiteno (Bz) dagli uomini della Guardia Forestale, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale della Provincia Autonoma di Bolzano, traeva enormi guadagni spacciando per "allevati" uccelli selvatici catturati illegalmente. Nel suo furgone gli agenti hanno scoperto oltre a numerosi esemplari di volatili detenuti illegalmente, reti da uccellazione, trappole per la cattura di avifauna e diversi attrezzi utilizzati per inanellare gli uccelli, compresi migliaia di anellini inamovibili pronti per essere inseriti alle zampette degli uccelli catturati.

La posizione dell'Unione Italiana Ornitofili, sin dal 1994, anno di nascita della federazione, è sempre la stessa e nota ormai a tutti: **abbiamo in ogni occasione possibile espresso il nostro netto rifiuto ad ogni forma di detenzione di esemplari di specie ornitiche selvatiche e sconsigliato chi le allevava di rivolgersi a noi per l'iscrizione.**

Negli anni, più volte associazioni aderenti (per esempio, la Capitolina di Roma) hanno segnalato alle autorità abusi sugli uccelli selvatici chiedendone l'intervento. Come federazione in passato siamo stati affidatari giudiziari di partite di uccelli sequestrati.

**Infine mai, in 14 anni, un nostro iscritto è stato sottoposto ad indagine o denunciato per il reato di maltrattamento ad animale, cattura e/o detenzione di esemplari di fauna ornitica protetta.**

È però anche evidente come, nella confusione legislativa e comunicativa, si rischia in ogni caso di finire in quel "calderone" mediatico per cui chi cattura e poi detiene uccelli selvatici viene comunque definito "allevatore" come i nostri iscritti e si parla e si scrive sempre superficialmente di anelli inamovibili, senza specificarne destinazione e provenienza.

Come federazione riteniamo si sia raggiunto, in queste vicende, un punto di non ritorno oltre al quale non si può andare.

**Per tale motivo, questo Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, ha dato mandato al legale che cura gli interessi della federazione di verificare se esiste la possibilità perché l'Unione Italiana Ornitofili si costituisca parte civile in un eventuale processo nei confronti del**

**responsabile dell'illecito di questi giorni, prevedendo anche una eventuale richiesta di danni (che sarà eventualmente devoluta ad un centro di recupero fauna).**

Si è ritenuto anche che, in ogni analoga situazione futura, nei limiti ammessi dalla giurisprudenza, la federazione si debba costituire sempre e comunque parte civile in eventuali procedimenti giudiziari contro terzi indagati per cattura e detenzione illecita di fauna selvatica.

In questo modo, oltre a salvaguardare il buon nome della federazione si intende tutelare anche i nostri iscritti, tutte persone per bene che allevano solo ed esclusivamente uccelli domestici.

Il Consiglio Direttivo U.I.O.

Roma, 18.02.2008